

Vasto. MARI E FIUMI D'ABRUZZO. QUALE FUTURO? 23 GIUGNO | h. 17.30 C/o PALAZZO D'AVALOS | Sala Michelangelo.

A SUD informa
Incontro pubblico
MARI E FIUMI D'ABRUZZO. QUALE FUTURO?
23 GIUGNO | h. 17.30
C/o PALAZZO D'AVALOS | Sala Michelangelo
VASTO (CH)



Lunedì prossimo, 23 giugno, si terrà presso il Palazzo D'Avalos, a Vasto (Chieti) un incontro pubblico sulla situazione ambientale delle acque d'Abruzzo. Poli industriali, discariche, fronti estrattivi etc., oltre ad aver devastato il territorio, continuano a minacciare la salute e la vita di centinaia di migliaia di persone in tutta la regione.

*L'iniziativa segna anche il **rafforzamento delle attività** di A Sud in Abruzzo, attraverso la stretta collaborazione con i volontari ed attivisti che sui territori abruzzesi lavorano sulla denuncia e la documentazione delle criticità ambientali presenti, sui loro impatti sanitari, sociali ed economici e sulle alternative possibili di gestione delle risorse e di bonifica dei territori.*

Qui sotto il comunicato stampa dell'iniziativa.

* * *

MARI E FIUMI D'ABRUZZO. QUALE FUTURO?

L'acqua va al mare è un detto delle nostre parti. Purtroppo nella provincia di Chieti, dove sono presenti i corsi d'acqua dolce più inquinati d'Abruzzo, questo detto si traduce in distruzione della flora e della fauna, inquinamento e impoverimento del mare Adriatico e dei fiumi. I fiumi abruzzesi sono ridotti a vere e proprie fogne, con il sistema di depurazione del tutto inefficace e inefficiente. Di conseguenza i corsi d'acqua sono lontani anni luce dagli obiettivi di qualità fissati dall'Unione Europea, da raggiungere entro il 2015. Il 70% dei punti di campionamento non soddisfa questo requisito a poco più di un anno dalla scadenza. Inoltre negli ultimi anni vi è anche un peggioramento della qualità e diversi fiumi sono classificati nella categoria peggiore. I fiumi del chietino mostrano diverse criticità, con particolare riferimento all'ortonese (Aielli; Moro) e alla zona frentana (Feltrino). Nel vastese è eclatante il caso del fiume Trigno in cui da anni è accertata una contaminazione da Salmonella, pericoloso patogeno la cui presenza ha determinato recentemente il

divieto dell'uso a scopi irrigui dell'acqua del fiume. Tutto ciò sta avvenendo senza il dovuto coinvolgimento della popolazione e senza rispettare gli obblighi di informazione e trasparenza dettati da precise norme regionali, statali e comunitarie.

In aggiunta le politiche energetiche nazionali, hanno individuato nel nostro piccolo mare il nuovo terreno di caccia per petrolio e gas, svendendo al miglior offerente le nostre bellezze e risorse in cambio di pochi spiccioli, tanto inquinamento, trivelle a pochi chilometri dalle coste e il rischio di una catastrofe ambientale. Il controllo e la sensibilizzazione in materia di salvaguardia della qualità delle acque e del territorio deve diventare una delle priorità dell'agenda amministrativa regionale. Il Parco della Costa Teatina, il risanamento ambientale, la rete delle riserve regionali e dei SIC, diventano lo strumento pragmatico di riqualificazione ecologica e sviluppo economico del territorio regionale. Le politiche di conservazione ed esaltazione della nostra terra, attraverso la valorizzazione di attività produttive e turismo ecosostenibili, sono la più grande opera che possiamo progettare per il futuro dei nostri figli e delle nuove generazioni.

intervengono

LE CRITICITA'

Augusto De Sanctis | Forum Acqua Abruzzo

"Lo stato delle acque nel chietino"

Enzo Di Salvatore | Docente diritto costituzionale Università di Teramo, No Triv

"La petrolizzazione nell'Adriatico"

LE ALTERNATIVE

Fabiano Di Berardino | Stop Biocidio Abruzzo

"Dal no ad Ombrina al parco della costa teatina"

Salvatore Altiero | A Sud - Roma

"Il risanamento ambientale. Lavoro e salute per un futuro sostenibile"

MODERA

Luigi Iasci | A Sud - Abruzzo

Ass. A Sud Onlus Ecologia e Cooperazione
Segreteria amministrativa